

F.A.Q. e backstage

1. Perché "I Monologhi della Varechina"?
2. Qual è l'obiettivo de *I Monologhi della Varechina*?
3. Chi può partecipare a *I Monologhi della Varechina*?
4. Cosa viene pubblicato ne *I Monologhi della Varechina*?
5. Il tema: «*Guerra e pace*», ovvero...
6. Quando vengono pubblicati *I Monologhi della Varechina*?
7. Dove si possono trovare *I Monologhi della Varechina*?
8. Si guadagna qualcosa, partecipando a *I Monologhi della Varechina*?
9. Copyright o copyleft?
10. Chi coordina *I Monologhi della Varechina*?
11. Contatti
12. Ringraziamenti
13. Disclaimer

1. Perché "I Monologhi della Varechina"?

Il titolo della rivista, *I Monologhi della Varechina*, è un gioco di parole con la celeberrima opera teatrale di Eve Ensler (*I monologhi della vagina*, Tropea, 2000).

La scelta dei termini non è casuale. Il **monologo**, infatti, è la forma più rappresentativa per la comunicazione al femminile, non necessariamente per scelta delle donne. La **varechina** rimanda a qualcosa di caustico, che arriva anche negli angoli più difficili, quelli nascosti, che si raggiungono a fatica.

2. Qual è l'obiettivo de *I Monologhi della Varechina*?

L'idea è quella di offrire "una stanza tutta per sé" a scrittrici, fotografe, illustratrici, sceneggiatrici, blogger etc..., che non si tirano indietro di fronte ad argomenti scomodi. L'intento è di creare delle sinergie, dei ponti, fra donne che AGISCONO sulla cultura italiana; creare contaminazioni (dentro "la rete", intesa come "internet", e fuori) e tessere reti.

3. Chi può partecipare a *I Monologhi della Varechina*?

Si partecipa solo su invito. Le invitate (narratrici, poetesse, filosofe, giornaliste, sceneggiatrici, autrici teatrali, blogger, fotografe, illustratrici, pittrici, artiste...) vengono scelte per la qualità della loro scrittura e/o delle loro opere. In alcuni casi per il loro impegno concreto in ambito culturale: molte delle invitate sono promotrici di progetti che fanno rete attraverso la scrittura o la cultura (nel proprio territorio, nel territorio nazionale, on line).

4. Cosa viene pubblicato ne *I Monologhi della Varechina*?

Ogni numero della rivista è dedicato ad un argomento specifico, che viene comunicato alle partecipanti al momento dell'invito. Ogni partecipante decide come sviluppare il proprio intervento, utilizzando il mezzo (o i mezzi) che ritiene più adeguati: non necessariamente un monologo. Dai racconti a scene teatrali o cinematografiche, interviste, poesie, testimonianze, immagini, illustrazioni, saggi, testi di canzoni..

5. Il tema: «*Guerra e pace*», ovvero...

Questi gli spunti offerti alle partecipanti, nella mail d'invito, di Dicembre 2006:

«*Guerra e pace, ovvero: scoppiare di democrazia (le guerre che esportano democrazia, le bombe intelligenti); lo spauracchio del terrorismo; le guerre in diretta, o in differita, al rallentatore, comodamente seduti sul divano, fra una pubblicità di omogeneizzati e un nuovo modello di auto; guerre da videogioco e da playstation; infanzie negate, bambini soldato, pulizie etniche, danni collaterali, impunità, desaparecidos, esodi, profughi, migranti non per scelta (accolti? temuti? emarginati?). E ancora: conflitti e violazione dei diritti umanitari, crimini di guerra, genocidi, resistenza, campi di concentramento.*

La memoria: per non dimenticare. Ma cosa abbiamo imparato, dal passato?

La Pace ci piace, ma è viva, la pace? Fumi di guerra, venti di pace? Si può ancora pensare a un mondo di pace? Ma anche: il ruolo fondamentale delle donne nella mediazione dei conflitti (es: cultura e tradizioni come metodi di conciliazione per il futuro di paesi come l'Africa). E ancora: le donne, che in tutto il mondo alla fine di ogni conflitto apparecchiavano la tavola con ciò che riescono a sottrarre alla distruzione, perché la vita ricominci avendo cura della civiltà del quotidiano.

La pace: monologhi? o dialoghi proficui? Il dialogo come mezzo di mediazione (e perché no? in questo numero, "I monologhi della Varechina" potrebbero diventare "dialoghi" della Varechina).»

6. Quando vengono pubblicati I Monologhi della Varechina?

Non ci sarà una periodicità fissa. Indicativamente usciranno un paio di numeri all'anno. Il prossimo numero affronterà il tema della **violenza sulle donne**, ed è previsto per l'autunno 2007.

7. Dove si possono trovare I Monologhi della Varechina?

A partire da questo numero, la rivista si può scaricare gratuitamente dal sito monologhidellavarechina.net, nonché dai blog o siti web delle partecipanti.

Il numero zero de *I Monologhi della Varechina (Il lavoro in bianco e nero*, Giugno 2006) è stato pubblicato in *Vibrisse* (vibrissebollettino.net), la rivista letteraria curata da Giulio Mozzi.

8. Si guadagna qualcosa, partecipando a I Monologhi della Varechina?

Il progetto non è a scopo di lucro. Non è previsto alcun tipo di compenso, né per chi scrive/pubblica il proprio materiale, né per la coordinatrice della rivista.

9. Copyright o copyleft?

I Monologhi della Varechina aderiscono al progetto di "copyleft". Il loro contenuto è coperto da una *Creative Commons License*, cioè da una parziale riserva dei diritti d'autore. Ovvero: ogni pagina può essere copiata, ridistribuita, stampata, citata liberamente, a patto di indicare la fonte, citando il nome dell'autrice. Senza il permesso esplicito dell'autrice il contenuto non può essere alterato o modificato, né si possono ricavarne opere derivate; non può essere usato per scopi commerciali.

10. Chi coordina I Monologhi della Varechina?

Il progetto è ideato e coordinato da Silvana Rigobon.

11. Contatti:

varechina@gmail.com; silvana.rigobon@gmail.com

12. Ringraziamenti

A moreorless.net (webmaster del sito monologhidellavarechina.net) per la consulenza grafica e web.

A Francesco Comina, Carmine Curci, Babsi Jones, Giulio Mozzi, Laura Pugno per la consulenza editoriale.

13. Disclaimer

I Monologhi della Varechina è una rivista gratuita (non registrata), senza finalità di lucro. Non costituisce testata giornalistica e non ha carattere periodico: è aggiornata secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali e degli articoli ivi contenuti. Pertanto, non può essere considerata in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L.n. 62 del 7.03.2001.